

Paolo Tosti

Non so se molti ricorderanno questo nome. L'autore di tante romanze musicali si è spento a Londra, quasi dimenticato dalla sua terra natia. La orrenda sintonia metallica che da due anni imbarbarisce la civiltà europea e fa tacere ogni altra voce o suono, ha soffocato l'eco di quest'ultima tenue voce musicale che fece palpitar tanti cuori. Paolo Tosti era quasi conterraneo di Gabriele D'Annunzio, ma fra l'arte dei due era un abisso. Paolo Tosti era il creatore di fantasie musicali tenere e appassionate, mentre Gabriele è il cercatore di creazioni eroiche che talvolta però si accostano all'eroicomico. Non voglio stabilire un confronto inopportuno, tanto più che Gabriele rappresentò la parte di Tirteo, mentre Tosti si limitò a essere il re dei salotti musicali. Egli ebbe la fortuna dei maestri italiani che trovarono ammiratori presso Corti straniere. Non so perchè mi ricorda uno dei pochi eletti dalla sorte che lasciarono la patria per trovare ammiratori nelle alte sfere del mondo elegante. Molti anni or sono, quando l'Italia non pensava a mettere sul capo l'elmo di Scipio, le romanze di Paolo Tosti erano la delizia delle signorine che speravano di avvincere nella dolce trama musicale qualche cuore tenero. Non vi era giovane frequentatore di salotti, militare o borghese, commesso, viaggiatore o giornalista, che non sapesse belare con voce tremula le carezzevoli; *Vorrei morire, Aprile, Serenata*. La tenue melodia cantata penetrava nei cuori, faceva spuntare le lagrime agli occhi, provocava la caduta di virtù inaccessibili. La gioventù italiana era divenuta estremamente canterina. In questa atmosfera musicale si intrecciavano idilli che talvolta si volgarizzarono in matrimoni. Le unioni coniugali prolungavano la loro luna di miele, in virtù di queste romanze sentimentali. Sarebbe curioso uno studio statistico in cui si ponesse in rilievo quante anime furono commosse ed agitate da questo zefiro musicale. Gli eroi del pensiero e dell'azione agitano e commuovono specialmente le folle umane di genere maschile. Ma i creatori di motivi musicali turbano più specialmente le folle femminili. Quante volte udì qualche romanza di Tosti fluire da una bocca rosea. Pensavo che la donna o la fanciulla si compietano in una romanza di Tosti. La tanerezza melodiosa è forse l'unico ideale della donna. Ideale compreso totalmente, che non ha bisogno di sforzi mentali. La grande artista che sfida il pubblico delle platee mondiali, è talvolta un essere mostruoso che rapisce e soggioga.

La romanza sentimentale è accessibile a tutti i cuori e a tutti gli spiriti maschili. La donna trova nella romanza la piena espressione della sua sentimentalità morbosa, delicata, appassionata. Ecco il motivo della immensa popolarità di Tosti. Il piccolo maestro fu sorpassato

da altri autori che diffusero per le platee italiane e straniere un'ondata musicale più viva, più profonda, più canora, più passionale. Le romanze di Tosti disertarono le città capitali e si rifugiarono in provincia. Nelle piccole cittadine silenziose trovarono il loro rifugio naturale. La signorina del notaio, del farmacista, del ricco negoziante, del sindaco, del proprietario si appassionò a quella tenue melodia che accarezzava i suoi sogni. Nei pomeriggi estivi, quando la piazza era battuta dal sole, il raro passante udiva ad un tratto sprigionarsi da un ignoto pianoforte la romanza che aveva deliziato i suoi vent'anni. Le note musicali erano accompagnate da una voce squillante, fresca e giovanile. Il passante sostava guardando verso una finestra o un verone.

La voce giovanile squillava: *Vorrei morire....* Viceversa, la voce, anzi la fanciulla voleva vivere, e lo faceva sentire ai maligni del Caffè di fronte che parlavano sul conto suo. Il passante indovinava nella penombra della stanza una sottile figurina in costume roseo, una testina bionda o bruna, due occhietti scintillanti, due labbra rosee che volevano morire e mentivano spudoratamente....
Povero Tosti! Io pure gli mando un saluto commosso. Quanti cuori debbono a lui ineffabili istanti di felicità. Eppure era già un dimenticato. Così è la vita. Un lampo fuggevole; poi l'oscurità eterna. ARGOW

Comitato di preparazione civile

Somma precedente L.	72.855,83
Bistolfi Carozzi avv. Alessandro per transazione causa	L. 2,-
Bonelli cav. Ing. Angelo novembre	" 10,-
Beltrame Celestino, id.	" 5,-
Ancona prof. Adolfo, id.	" 5,-
Rosi rag. Angelo, nov., dic.	" 10,-
Boffi prof. Angelo, dic.	" 10,-
Alberici prof. Achille, id.	" 5,-
DeBenedetti prof. Cesare id.	" 10,-
Giovana prof. Francesco, id.	" 5,-
Marchi prof. Dionigi, id.	" 5,-
Picca prof. Carlo, id.	" 5,-
Tomba prof. Francesco, id.	" 5,-
Sburlati Giacinto, chimico farm., ott., nov., dic.	" 30,-
Seghesio Giovanni, ottobre	" 5,-
Segre Leone, id.	" 5,-
DeBenedetti, giornali, id.	" 2,-
DeBenedetti dott. cav. Achille, ott., novembre	" 20,-
Davide, ed Enrichetta Ottolenghi, dicembre	" 100,-
Impiegati, Banca Italiana di Sconto	" 47,50
Ottolenghi Belom, dicembre	" 800,-
Personale Ditta Emilio Ottolenghi, id.	" 100,-
Pastorino cav. Pietro, id.	" 10,-
Fantini Giuseppe, nov.	" 5,-
Bianchi Giuseppe, Registro sett., ott. e nov.	" 15,-
Personale Uff. Registro, sett. ott. e nov.	" 9,-
Mascherini dott. Giuseppe novembre	" 10,-
Iona Iair, id.	" 10,-
Montalcini Rachele ved. Ottolenghi, novembre	" 10,-
Insegnanti Scuole Element.	" 72,-
Totale L.	74183,33

Bibliografia

Felice Melis - Marini, *L'Acquaforte*. Manuale pratico, con 10 tavole e 15 prove originali, di pagine VIII-170. - Ulrico Hoepli, editore. Milano 1916. - L. 3,50.

Nella ricca collezione dei Manuali Hoepli e specialmente nel numeroso gruppo di quelli d'indole artistica vi era una lacuna.

Mancava un trattato d'incisione all'acquaforte, un trattato che parlasse di questa antica arte, squisitamente sigorile, che ha dato vere glorie all'Italia e che, dopo un lunghissimo e ingiustificato torpore, dietro l'esempio del Belgio, dell'Olanda, della Francia, dell'Inghilterra, rinasce a nuova vita fra noi.

Tutte le esposizioni d'arte italiana danno oramai un posto d'onore al Bianco e Nero che accoglie e rivela, sia con acqueforti, sia con xilografie o semplici disegni a penna, sempre nuove ed originali energie.

Ha colmato tale vuoto un giovane e noto pittore sardo che, nel silenzio dell'isola natia, dedica gran parte della sua attività e tutto il suo entusiasmo sincero all'arte fascinatrice della punta, convinto che mancasse ancora un trattato d'acquaforte veramente facile e pratico.

Infatti il volume del Melis-Marini non bada né ad eleganze di forma, né ad ingombranti ed inutili parole; ma espone dettagliatamente e con grande semplicità i minimi particolari delle diverse operazioni che regolano la nobile arte.

Gli artisti che si dedicano all'acquaforte troveranno in questo manuale quanto può loro occorrere per sfidare le difficoltà della tecnica, dal tentativo di una semplice prova piana a tratto all'applicazione di tutti quei sistemi antichi, moderni e modernissimi che contribuiscono con la genialità dell'artista a creare quella complessa, gustosa e calda espressione che è l'acquaforte.

Il volume è diviso in 28 capitoli dei quali uno dedicato alle vicende storiche dell'incisione ed è corredato di 10 tavole dimostrative a scopo di facilitare alcune operazioni e di 15 bellissime e nitide riproduzioni in eliopia di prove originali dell'autore, alcune espressamente eseguite.

Questo Manuale, al quale l'editore Hoepli ha voluto dare un'elegantissima veste tipografica, sarà quindi accolto, senza dubbio, con piacere da artisti ed amatori.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 dicembre

Per incetta di uova — Tre polli-vendoli della nostra città, *Vassallo Silvio, Garbarino Gluseppina e Bigatti Paolo*, comparvero per rispondere di violazione dell'art. 10 del Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916 in relazione all'art. 393 Cod. Pen. per avere, secondo l'accusa, accaparrato ingenti quantità di uova sottraendole al consumo allo scopo di alterare il prezzo sui pubblici mercati.

Le cause furono presto sbrigate: risultò che gli imputati da molti anni commerciano all'ingrosso in uova; che ne compravano quest'anno in proporzione minore degli anni precedenti e in epoca anteriore al Decreto Luogotenenziale.

Le risultanze di fatto non consentirono ampia discussione in diritto. I tre imputati furono assolti.

Li difendevano l'avv. Erizzo di Genova e l'avv. Giardini.

*

Gugliero Luigi, negoziante residente, a Genova, era imputato del reato di cui all'art. 293 C. P., in relazione all'art. 10 Decreto Luogotenenziale N. 929 per avere il giorno 7 Settembre 1916 in Monastero Bormida, sul pubblico mercato settimanale accaparrato circa 400 dozzine di uova dai contadini e altri negozianti sottraendole al consumo, al fine di provocare artificiosamente l'aumento dei prezzi, pagandole L. 1,75 la dozzina.

Il tribunale, secondo le conclusioni del P. M. che chiese la condanna, ritenne il Gugliero responsabile del reato e lo condannò a quattro mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Difera: avv. Bisio.

Furto — *Gabutto Gio. Batta, Gabutto Michele e Ravera Giuseppe*, di Castelletto Molina, erano chiamati a rispondere di furto di pali di scacia, in danzo di certa *Boide Teresa* di Quaranti.

Essendosi la difesa opposta alla costituzione di parte civile dichiarata dalla Boide, in assenza del marito, che trovasi sotto le armi, il Tribunale differiva la causa a nuovo ruolo.

Parte civile: avv. Bisio.

Difensori: avv. Braggio e Giardini.

Cronaca

Ricompense al valore — Siamo lieti di pubblicare la motivazione del decreto che attribuisce la « medaglia d'argento al valore » al *Colonnello cav. Edoardo Souti* della nostra città: « Per la intelligente attività e per la opportuna e pronta azione impressa al proprio reggimento in tutti i combattimenti ai quali questo prese parte e che portarono alla conquista di una importante posizione nemica — Basso Bionzo — 5 giugno 5 agosto 1915 ».

Rendiamo noto in pari tempo, con rinnovate felicitazioni, che il *Colonnello Souti* venne testè insignito di una decorazione inglese che il Comando Supremo attribuiva, per incarico del Governo Britannico, ai generali e colonnelli (una per ogni corpo d'armata) che si erano maggiormente distinti.

Onorificenza — Con recente decreto il Rev. Canonico *Domenico Berta* è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Della meritata onorificenza inviamo al neo decorato le sentite nostre felicitazioni.

Lo sanno tutti quanti
Perfino in altri mondi

Ch'è un grande aperativo
L'AMARO DI GAMONDI

SCIROP
PAG
del Prof. G.
Inscritto nelle Farm.
Il più antico -
più efficace -
radice e rinf.
LIQUIDO - IN F.
Preparato seg.
e scrupolosam.
Pinventore di
ria Casa fab.
roppo del Pro.
GLIANO da la

